Ritrovata la donna scomparsa ad Avola: rintracciata nei pressi di via Siracusa

Ritrovata la donna di Avola che da questa mattina non dava notizie di sé. A rintracciare Giuseppina sono stati gli uomini del Commissariato di Avola coordinati dal Dirigente del Commissariato, Roberta Corsaro contestualmente all'attivazione del Piano Provinciale per la Ricerca di Persone Scomparse da parte della Prefettura. Gli agenti hanno scandagliato ogni telecamera presente in zona e ricostruito il percorso della 69enne uscita da casa questa mattina e per la quale era stato lanciato dalla questura anche un appello attraverso i social. La donna è stata rintracciata in un terreno incolto tra via Siracusa e via Falcone in buone condizioni generali. Dopo un opportuno controllo medico verrà affidata ai suoi familiari, che tirano un sospiro di sollievo dopo ore di apprensione.

Parco degli Iblei, l'allarme di Cna: "Ignora le esigenze produttive"

Forte preoccupazione per gli effetti della recente sentenza del Tar di Catania che impone alla Regione Siciliana un termine di 180 giorni per l'istituzione del Parco Nazionale degli Iblei, con la previsione di un commissariamento in caso di inadempienza. La esprime la Cna di Siracusa, che parla attraverso le parole della presidente Rosanna Magnano. "Non siamo, e non siamo mai stati, contrari alla tutela ambientale

del nostro territorio – dichiara la presidente di CNA Siracusa, – ma da anni, insieme alle altre associazioni di categoria, denunciamo che la perimetrazione proposta dalla Regione è costruita senza un reale confronto con il tessuto produttivo locale, e rischia di produrre un danno che non è solo economico, ma sociale, identitario e di prospettiva per intere comunità degli Iblei". CNA Siracusa ricorda come, fin dal 2021, insieme alle altre associazioni datoriali abbia più volte sottolineato come l'iter di istituzione del Parco fosse stato condotto senza adeguata concertazione con i territori, i Comuni e le imprese direttamente interessate dai vincoli.
"La perimetrazione attualmente sul tavolo – prosegue Magnano – non risponde ad alcuna logica di sostenibilità per il siracusano. Continua a ignorare le proposte alternative, come quella 'reticolare' avanzata dai Comuni dell'Unione Valle degli Iblei e condivisa dalla Camera di Commercio di Siracusa e dalla rete delle organizzazioni di categoria, che teneva insieme tutela ambientale, agricoltura d'eccellenza, zootecnia, patrimonio storico-culturale e attività artigianali e produttive". Per la presidente, il rischio concreto è che un Parco privo di norme di attuazione condivise si traduca in un freno per le piccole imprese artigiane, per l'edilizia, per le attività di servizio e per tutto l'indotto che opera nei 35 Comuni interessati dal perimetro, con vincoli, autorizzazioni e limitazioni che si sommerebbero a una burocrazia già gravosa, senza le necessarie misure compensative e di sviluppo per chi vive e lavora in quelle aree.
"Il danno – sottolinea Magnano – non è soltanto quello economico, pur rilevantissimo per le nostre imprese. È un danno alla coesione del territorio. Una sentenza del Tar non può sostituire un percorso di concertazione che, ad oggi, semplicemente non c'è stato".CNA Siracusa si appella quindi alla Regione Siciliana e alle istituzioni territoriali perché si tenga conto delle istanze del mondo produttivo, in particolare di quello artigiano, secondo una logica di sviluppo sostenibile e non di mera imposizione di vincoli."Continueremo – conclude la presidente Magnano – a far

sentire la voce delle micro e piccole imprese del territorio in tutte le sedi, perché la tutela dell’ambiente e la vita delle nostre attività non sono in contraddizione, ma possono e devono camminare insieme, a patto che si scelga davvero la strada del confronto”.

Tentato furto nella notte in un’azienda di Augusta, malviventi in fuga senza bottino

Tentativo di furto in una azienda di contrada Monaca ad Augusta. Alle 22:30 di ieri è stata allertata la centrale operativa dell’istituto di vigilanza Metroservice. Il segnale proveniva da una azienda di Augusta. Giunti sul posto, gli operatori della pattuglia di competenza hanno notato alcuni individui, con i volti travisati, in lontananza, fuggire. Informati i carabinieri, l’istituto ha inviato sul posto una seconda unità di supporto. Tutto regolare, in apparenza. Un controllo più attento ha, tuttavia, consentito di appurare che i malviventi erano riusciti ad introdursi all’interno del capannone, richiudendo un portone e cercando di bloccarlo, in modo da fare sembrare che nulla fosse accaduto. Le guardie giurate, tuttavia, coadiuvate dalla centrale operativa,una volta all’interno si sono resi subito conto di alcuni sensori divelti. I ladri non sono riusciti a portar via nulla. Organizzato un presidio del luogo fino alle prime ore di questa mattina.

Cinghiali negli Iblei, Gilistro (M5s): “Si dichiari stato di emergenza”

“La proliferazione incontrollata dei suidi selvatici negli Iblei ha ormai assunto i contorni di una vera emergenza. Occorrono misure straordinarie per tutelare agricoltori ed allevatori insieme a sicurezza pubblica e ambiente”. Lo afferma il deputato regionale del Movimento 5 Stelle Carlo Gilistro, primo firmatario di un’interrogazione presentata all’Ars per chiedere la dichiarazione dello stato di emergenza regionale. L’atto parlamentare, sottoscritto dall’intero gruppo M5S all’Assemblea Regionale Siciliana, richiama l’attenzione sui gravi danni provocati dalla crescente presenza dei suidi selvatici nei Monti Iblei e nelle aree limitrofe. Emergenza che riguarda anche la provincia di Siracusa. Aziende agricole e allevamenti subiscono perdite economiche sempre più pesanti, mentre si moltiplicano i danni a recinzioni, impianti e infrastrutture rurali. La presenza dei branchi rappresenta inoltre un rischio per la sicurezza stradale e desta preoccupazioni sotto il profilo sanitario e veterinario, oltre a compromettere gli equilibri ambientali del territorio. “Gli strumenti finora adottati non si sono dimostrati sufficienti. È necessario un intervento coordinato e urgente che coinvolga tutte le istituzioni competenti”, aggiunge Gilistro. “Osservo come in altri Paesi il cinghiale sia stato trasformato da problema a risorsa economica, attraverso una filiera che comprende lavorazione delle carni, macelleria, salumeria e ristorazione. Sarebbe interessante valutare modelli simili anche per i nostri territori, creando occasioni di sviluppo e valorizzazione delle aree montane

degli Iblei attraverso produzioni tipiche, degustazioni e turismo enogastronomico. Una prospettiva che potrebbe contribuire a trasformare un’emergenza in un’opportunità per l’economia locale”, conclude Gilistro. Con l’interrogazione, i parlamentari pentastellati chiedono alla Regione misure straordinarie per il contenimento dei suidi e l’istituzione di un tavolo permanente di coordinamento tra enti. In parallelo, bisogna anche capire quali risorse saranno destinate al ristoro dei danni subiti dalle aziende agricole e zootecniche. Tra le richieste anche la valutazione di un eventuale riconoscimento dello stato di emergenza nazionale per le aree maggiormente colpite.

Cinghiali fuori controllo, Amenta: “Come Unione degli Iblei chiediamo lo stato di emergenza”

La questione cinghiali torna al centro del dibattito nell’area montana siracusana, con una posizione netta che arriva dall’Unione dei Comuni “Valle degli Iblei”, pronta a chiedere alla Regione Siciliana la dichiarazione dello stato di emergenza. Una decisione maturata dopo un confronto tra amministratori locali e un incontro in Prefettura, alla presenza dei sindaci del territorio e delle istituzioni competenti. A spiegare la linea è il sindaco di Canicattini Bagni, Paolo Amenta, che fotografa una situazione definita sempre più difficile da gestire sul piano ordinario. “Ci sono gruppi di selettori volontari che stanno provando a dare piccole risposte, ma stanno di fatto spingendo cinghiali o

dentro le aree naturali o a valle. Hanno una loro intelligenza di difesa", dice Amenta. La sua cittadina non è esente dal problema: "A Canicattini Bagni i cinghiali si trovano anche in mezzo alla strada. Il danno provocato da questo fuori controllo è enorme. Con lo stato di emergenza si potrebbero superare alcuni vincoli, perché oggi per esempio i selettori non possono entrare nelle aree di riserva e non possono compiere determinate azioni". Da qui la scelta dell'Unione dei Comuni Unione dei Comuni Valle degli Iblei di formalizzare la richiesta alla Regione.
"Davanti a questa situazione bisogna trovare un equilibrio e fare ciascuno un passo indietro", l'invito di Amenta che pare rivolgersi con queste parole al sindaco di Palazzolo, Salvo Gallo, ed al primo cittadino di Buccheri, Alessandro Caiazzo, che sul tema hanno dato vita ad un serrato botta e risposta.

Scontro sui cinghiali, Caiazzo replica ad Amenta: "Non comprendo invito a fare un passo indietro"

"Non comprendo l'invito del presidente Amenta a fare un passo indietro". Così Alessandro Caiazzo, il sindaco di Buccheri, dopo l'intervento in diretta su Fmitalia del presidente di Anci Sicilia e sindaco di Canicattini Bagni a proposito dell'emergenza cinghiali. Amenta, insieme all'Unione Valle degli Iblei, ha sollecitato la dichiarazione dello stato di emergenza regionale a proposito della proliferazione di cinghiali selvatici. Una proposta, quello stato di emergenza, che Caiazzo non condivide dal primo momento. "Da anni ho

intrapreso un percorso che ha portato adesso alla ormai prossima apertura, a Buccheri, del primo CRS provinciale. Non posso fare un passo indietro sulle condivisioni avute con le istituzioni regionali e provinciali e su un percorso che ha portato il mio Comune a ridurre drasticamente il fenomeno". Invito, quindi, rispedito al mittente. "Inviterei chi oggi parla senza contezza, a venire all'inaugurazione che a breve sarà fatta del CRS, così da rendersi conto personalmente del percorso virtuoso compiuto e di come agli slogan politici e privi di fondamento, si sia risposto con i fatti e con azioni concrete".
Quanto poi alla dichiarazione di stato di emergenza, "confido che la stessa possa essere corredata dai dati sulla sovrappopolazione dei suidi rispetto al territorio, così da dare alla Regione gli elementi per poterne dichiarare l'attivazione su basi certe e non sui video sui social", punge Caiazzo con riferimento, in particolare, al collega sindaco di Palazzolo, Salvatore Gallo. "Mi meraviglio profondamente della piega così superficiale che ha preso un tema così delicato ed importante, ma capisco che chi fa politica può permettersi anche questo. Ma essere Sindaco – incalza il primo cittadino di Buccheri – vuol dire anche assumersi le responsabilità delle proprie scelte e del proprio territorio; non comprendo perché i colleghi che ritengono di avere questa emergenza in atto sul proprio territorio, non abbiano ancora emanato le Ordinanze contingibili ed urgenti che sono di stretta competenza del Sindaco e che, se supportate da dati certi e reali situazioni di pericolo, sono incontestabili; non comprendo perché non abbiano richiesto l'apposizioni di trappole per la cattura selettiva ove possibile; non comprendo perché agli incontri effettuati in tutti questi anni non vi siano state contestazioni, contro deduzioni o suggerimenti utili ad arginare il problema quando ancora era agli albori. Ecco, non capisco tutto questo, ma ne prendo atto, pur consapevole di aver agito bene e di aver fatto quanto tutto in mio potere per tutelare la mia cittadinanza".
Paolo Amenta prova allora a chiarire il senso delle sue

parole. “Tutto quello che di positivo si è fatto, va mantenuto. Il passo indietro è un invito ad evitare scontri di posizione, per provare a trovare una soluzione condivisa. Potrebbe anche essere quella proposta da Caiazzo, se funzionale. Certamente – conclude Amenta – la dichiarazione dello stato di emergenza può agevolare e accelerare la soluzione del problema”.

“Ti ASPetto a casa”, assistenza domiciliare post partum per 250 mamme

Sono 461 le puerpere inserite nell’ambito del progetto “Ti ASPetto a casa”, promosso promosso dall’Asp di Siracusa nell’ambito del Programma Nazionale Equità nella Salute (PNES) 2021–2027, finalizzato al rafforzamento dell’assistenza territoriale nell’area materno-infantile dopo il parto. Il progetto, dedicato all’assistenza multidisciplinare domiciliare per le puerpere e le loro famiglie durante i primi tre mesi di vita del bambino, ha già raggiunto 461 puerpere, con 249 prese in carico effettuate e un tasso di adesione del 45,5%, confermando il valore dell’assistenza di prossimità nel periodo post-partum.A supporto della progettualità, l’azienda ha recentemente individuato ulteriori 17 unità di personale interno, prevalentemente ostetriche e personale tecnico-amministrativo, che affiancheranno le figure già operative nelle attività sanitarie, organizzative e tecniche correlate agli interventi previsti dal programma.Un primo incontro operativo presieduto dalla responsabile del piano degli interventi PNES Marine Castaing e dal direttore dell’Unità operativa Materno Infantile Giuseppe Italia, si è svolto con

il personale ostetrico coinvolto, figura centrale della progettualità “Ti ASPetto a casa”, al fine di condividere modalità operative e obiettivi delle attività territoriali previste.

Cinghiali e Parco degli Iblei, l’associazione venatoria: “Due facce dello stesso, unico paradosso”

Emergenza cinghiali e istituzione del Parco degli Iblei. Cosa hanno in comune queste due vicende? Secondo Marisa Calafiura, la presidente regionale dell’associazione Caccia Libera, sono le due facce di un paradosso tutto siciliano. Da un lato, con sentenza del Tar, si vincola una area vastissima che ingloba tre province per istituire un parco nazionale con vincoli su azioni e attività – come la caccia – e dall’altro si chiede lo stato di emergenza per dare carta bianca ai selettori chiamati a contrastare la proliferazione dei cinghiali. La presidente Calafiura lancia quindi un appello all’Assessorato regionale dell’Agricoltura affinché promuova il ricorso al Cga, il Consiglio di Giustizia Amministrativa, per impugnare la sentenza e difendere l’autonomia gestionale della Regione Siciliana.
Sul fronte dell’emergenza cinghiali, Calafiura punta il dito su quella che definisce una palese contraddizione. Il sindaco di Palazzolo Acreide, comune ricadente nell’area interessata dal futuro parco, ha di recente lanciato l’allarme sulla crescente presenza di ungulati nel territorio, ipotizzando la richiesta dello stato di emergenza. Eppure lo stesso primo

cittadino – attaccano dall’associazione venatoria – figura tra i sostenitori dell’istituzione del Parco degli Iblei. “Come si concilia la denuncia di un’emergenza legata alla fauna selvatica con il sostegno a uno strumento che, per sua natura, prevede ampie aree interdette all’attività venatoria?”, chiede la presidente.
La risposta, per Calafiura, non sta nelle misure straordinarie ma negli strumenti già disponibili. Nella sola provincia di Siracusa opererebbero attualmente circa cinquanta coadiutori abilitati al controllo della fauna selvatica, figure formate e pronte a intervenire nell’ambito delle procedure ordinarie previste dalla legge. Prima di invocare stati di emergenza, occorre dunque verificare se quegli strumenti siano stati realmente attivati e coordinati dagli enti competenti.
“I cinghiali non compaiono all’improvviso”, conclude la presidente. Ma agli agricoltori, agli allevatori e ai cittadini spettano risposte chiare. “Prima degli slogan, servono coerenza e una strategia concreta per la gestione del territorio e della fauna selvatica”.

foto creata con strumenti di IA

Morte di Renzo Formosa,lo sfogo di mamma Lucia dopo la sentenza definitiva: “Ucciso due volte”

Condanna definitiva a due anni e 4 mesi per Santo Salerno, nell’ambito del processo relativo alla morte del quindicenne Renzo Formosa, la cui vita fu spezzata a seguito di un tragico

incidente stradale in via Bartolomeo Cannizzo, nella zona alta della città, il 21 aprile 2017. La Cassazione ha rigettato il ricorso dell'imputato. In primo grado l'uomo era stato condannato a quattro anni con l'accusa di omicidio stradale. Salerno, alla guida di un'auto che travolse il giovane Renzo, che viaggiava a bordo del suo scooter, potrà optare per una misura alternativa al carcere, visto che la condanna è inferiore a 4 anni. Profonda l'amarezza della mamma di Renzo, Lucia, che in quasi nove anni ha lottato con ogni forza per ottenere giustizia.
"Mi sembra che mio figlio sia stato nuovamente ucciso – il suo sfogo – Mi chiedo quale sia il messaggio che emerge da questo processo, forse che il sangue sulle strade può continuare ad essere versato? Questa è la nostra giustizia? Questo Stato non mi rappresenta. L'unica cosa che resta è che la vita di mio figlio, di un ragazzino di 15 anni con tanti sogni, è stata spezzata e questo sembra contare pochissimo. C'è,però, davvero, una condanna all'ergastolo: la nostra, quella della famiglia di Renzo, costretta a vivere questo dolore infinito. Ho lottato per nove anni ma è stato inutile".

Nuovo ospedale Siracusa, siglato "addendum". Cannata (FdI): "Prosegue iter per realizzare opera"

"Con la firma del protocollo d'intesa tra il Ministero della Salute e la Regione Siciliana per la sottoscrizione dell'Addendum all'Accordo di Programma, si compie un ulteriore e importante passo avanti verso la realizzazione del nuovo

ospedale di Siracusa, attesa da decenni". Lo dichiara il deputato nazionale di Fratelli d'Italia e vicepresidente della Commissione Bilancio della Camera, Luca Cannata. "Si tratta di un atto fondamentale che consente di proseguire il percorso amministrativo e di consolidare il quadro economico finanziario necessario alla realizzazione dell'opera", spiega Cannata.

L'Addendum si inserisce all'interno di un investimento complessivo di circa 400 milioni di euro per il nuovo ospedale di Siracusa, con una copertura finanziaria garantita per circa il 95% dallo Stato e per il restante 5% dalla Regione Siciliana. "Numeri che testimoniano la rilevanza dell'opera e l'importante contributo assicurato a livello nazionale per la sua realizzazione – aggiunge Cannata -. Da deputato nazionale della provincia e da vicepresidente della Commissione Bilancio ho seguito personalmente ogni fase di questo percorso, lavorando insieme al Commissario straordinario Guido Monteforte e alle istituzioni coinvolte per accompagnare un iter particolarmente articolato e superare le criticità che si sono presentate nel tempo. L'obiettivo è sempre stato quello di garantire alla provincia di Siracusa una struttura moderna, efficiente e all'altezza delle esigenze dei cittadini e degli operatori sanitari. La salute dei cittadini viene prima di tutto. Per questo continuerò a seguire con attenzione ogni fase successiva affinché si arrivi nel più breve tempo possibile alla concreta realizzazione del progetto".